

# UK: UN MERCATO DIFFICILE, MA RICCO DI OPPORTUNITÀ

Eros Chemolli,  
specialista in testing  
e certificazione

È grazie al Commonwealth che gli standard britannici si sono diffusi in quasi tutto il mondo. E oggi, con la Brexit, è un vantaggio che rende meno complessa la conversione delle certificazioni dei prodotti resistenti al fuoco

Normative europee per i test, ma un dazio da pagare per quasi ogni Paese dell'Unione. Questa sarebbe l'estrema sintesi per il mercato europeo dei prodotti resistenti al fuoco, in particolare delle porte interne, che non sono ancora armonizzate. Strano parlare d'Europa e UK ai tempi di Brexit? Perché il mercato del Regno Unito si è sempre distinto, anche in passato: un po' in bilico tra norme europee e vecchie norme inglesi British Standard. Guardando negli anni alla costanza delle estensioni fatte per i clienti e, recentemente, del crescente numero di prove effettuate in loco, si nota quanto sia in crescita l'interesse dei produttori italiani di porte tagliafuoco per questo mercato. Ma quali sono le barriere d'accesso che "i nostri eroi" devono affrontare? L'ho chiesto a un'azienda che senz'altro effettua molti sforzi per "tenere alta la bandiera" del design e dell'ingegno italiani all'estero.



Gianluca Garofoli, amministratore delegato di Garofoli Spa

## INTERVISTA A GIANLUCA GAROFOLI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI GAROFOLI SPA

"Il mercato inglese per noi è sempre stato molto interessante, dapprima per le porte da interni, poi anche per le resistenti al fuoco. I contractor si affidano sempre più a un unico referente, pertanto è stato determinante dotarci di prodotti performanti sia per il fuoco sia



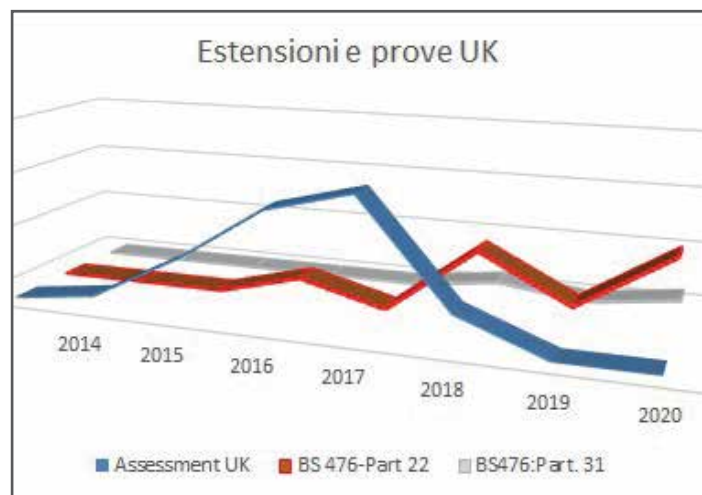
Porte Filorei EI (courtesy Garofoli)



Porte Stilia EI30 (courtesy Garofoli)

per i fumi. Successivamente abbiamo ottenuto le estensioni, gli assessment, per il British Standard, l'impianto normativo del Regno Unito. Ricordo che l'influenza del Commonwealth ha fatto sì che gli standard inglesi venissero richiesti e applicati in molti altri paesi, a partire dall'area del Medio Oriente, un sicuro vantaggio per chi come noi vende in tutto il mondo".

## LA FAMIGLIA DI NORME BS476



**Recentemente noto che a sempre più produttori non bastano più gli assessment, ma c'è una tendenza a testare maggiormente in loco e direttamente con le norme inglesi. Questo trend vale anche per Voi?**

"Gli assessment di cui parlavamo prima sono delle 'conversioni' da norma europea EN1634-1 a norma inglese BS476-22, che non comportano il rifacimento delle prove effettuate, magari, in Italia. Testare in un laboratorio sito in UK direttamente con questa norma dà diversi vantaggi:

- un maggior riconoscimento del laboratorio da parte del mercato;
- la strumentazione di prova viene applicata esclusivamente secondo BS476-22: la norma europea EN1634-1 condivide la stessa curva di riscaldamento del forno (la cellulosa secondo ISO 834), ma vi sono delle differenze nella tipologia delle termocoppie impiegate per il controllo del forno oltre che nel regime pressorio, tanto che, per semplificare, la prova inglese risulta 20-30% meno impegnativa di quella europea. Studiando molto bene i prodotti, questi possono rispettare lo standard inglese con una riduzione di costo anch'essa del 20-30%. Lo svantaggio è che tali prove non potranno essere utilizzate, ad esempio, per ottenere un'omologazione in Italia".

**Rispetto a quanto vediamo in Italia, le porte tagliafuoco vengono impiegate maggiormente nella prevenzione incendi inglese?**

"Le prescrizioni di prevenzione incendi in UK vengono stabilite nei documenti 'Her Majesty's Government, The Building Regulations 2010, Fire safety, Approved document B',

## È PIÙ SEMPLICE TESTARE IN UN LABORATORIO UK CHE FARE LA CONVERSIONE DA NORMA EUROPEA

volume 1 che riguarda le abitazioni, volume 2 che riguarda gli altri edifici. A seguito della Grenfell sono stati più volte aggiornati. Sono senz'altro maggiori i luoghi, anche nel residenziale, in cui vengono prescritte porte tagliafuoco rispetto ai criteri italiani".

**Speriamo in futuro che questi importanti presidi trovino maggiore diffusione anche qui in Italia. Con il codice di prevenzione incendi anche il legislatore italiano ha introdotto la tenuta ai fumi dei serramenti, con presidi filtro fumo E 30 Sa. Per questi strumenti, qual è la situazione in UK?**

"La tenuta ai fumi freddi è normata in termini di prova con la BS476-31, una norma del 1983. Negli Approved Document B è più volte richiamata con la sigla S, possiamo dire che, almeno sulla carta, in UK ci sia da tempo una cultura della porta a tenuta di fumo quale presidio atto a donare più secondi preziosi all'esodo nelle prime fasi dell'incendio". È un dato di fatto che la maggior parte delle morti in caso di incendio avvengano per soffocamento, pertanto sarebbe importante che questi presidi trovassero maggiore diffusione anche in Italia.

**Ci sono altre normative che creano delle "trade barrier" sui prodotti in UK?**

"Molto spesso ci viene richiesto sui portoncini di ingresso di rispettare la PAS 24, Enhanced Security. Questo standard può anche essere richiesto su porte resistenti al fuoco. In UK la polizia ha anche sviluppato l'iniziativa 'Secured by Design' (SBD) per migliorare la sicurezza degli edifici.

Lo schema di accreditamento basato sui prodotti di SBD - la specifica Police Preferred - fornisce uno standard riconosciuto per tutti i prodotti di sicurezza che possono scoraggiare e ridurre la criminalità. Questa certificazione comporta di testare i prodotti secondo una serie di norme, che vanno dagli antifurto alle finestre e barriere, ma anche porte di ingresso. Per dotarsi del logo SBD ed essere presenti nel sito dell'iniziativa, è necessario superare dei test sui prodotti secondo le norme rilevanti. Per i portoncini di ingresso parliamo di PAS 24:2016, che è molto simile a quanto già facciamo per i nostri prodotti antieffrazione, ma con ulteriori parti di test legate alle più moderne tecniche di effrazione su maniglie e cilindri".

**I vostri portoncini blindati sono marcati CE, come la mettiamo con la UKCA UK CONFORMITY ASSESSED MARK?**

"I nostri prodotti per esterni sono marcati secondo EN14351-1. La marcatura UKCA (UK Conformity Assessed) è necessaria

per l'immissione sul mercato della Gran Bretagna (Inghilterra, Galles e Scozia) dopo la Brexit. Il marchio riguarda la maggior parte delle merci che, in precedenza, richiedevano la marcatura CE.

Il marchio UKCA, da solo, non può essere utilizzato per le merci immesse sul mercato dell'Irlanda del Nord, che richiede la marcatura CE o il marchio UK(NI). Il marchio UKCA è utilizzabile solo a partire dal 1° gennaio 2021. Tuttavia, per dare alle aziende il tempo di adeguarsi, la marcatura CE del prodotto sarà generalmente accettata fino al 1° gennaio 2022. Le porte interne, per il momento, non richiedono né la marcatura CE e tanto meno la UKCA".



**Spesso nei capitolati UK troviamo la dicitura "Third Party Certification", vi è mai capitato di cimentarvi su questo tema?**

"Molti degli schemi di certificazione attivi sui nostri prodotti comportano la certificazione di terza parte, siano essi UL, CE o altri. Ispettori indipendenti visitano, anche più volte l'anno, i nostri siti produttivi per accertarsi che venga rispettato il test iniziale di tipo con un sistema di produzione e controllo sicuro e consistente nel tempo, per garantire le prestazioni espresse in fase di prova. A volte questi schemi prevedono addirittura di ripetere periodicamente alcuni test iniziali o parti di essi.

Ciò che troviamo nei capitolati inglesi, a volte, possono essere schemi volontari locali, come Q-Mark, Certisecure, BBA o LPCB. Sono procedure complesse ma grazie alla nostra organizzazione riusciamo a sostenerne il peso".

**INTERVISTA A GABRIELLA MIGLIORE, HELP DESK BREXIT DIRECTOR, ICE - ITALIAN TRADE COMMISSION - TRADE PROMOTION OFFICE OF THE ITALIAN EMBASSY, UFFICIO DI LONDRA**

Siamo dotati di una efficientissima agenzia governativa che può assistere i produttori per l'esportazione dei propri prodotti, ho chiesto in particolare all'ufficio di Londra quale sia il loro ruolo in questo periodo.

"L'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo italiano favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.





**KEEP UP WITH BREXIT**

**RESTA AGGIORNATO SUI TEMI BREXIT**

ITA ITALIAN TRADE AGENCY  
www.ice.it/it/mercati/regno-unito

Italian Trade Agency @ITAtadeagency  
ITA-Italian Trade Agency @ittradeagency

delle persone con il nuovo sistema di immigrazione”.

### Controlli doganali in tre fasi

“Il Regno Unito introdurrà controlli alle frontiere al termine del periodo di transizione. Le procedure saranno meno rigorose dal 1° gennaio 2021 per alcune tipologie di merci. Si passerà al pieno regime con richiesta di documentazione maggiormente dettagliata solamente dal 1° luglio 2021. Questo approccio flessibile e pragmatico darà

Con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo”.

### Il supporto di ICE

“ICE è a disposizione per supportare le aziende italiane, per richieste all'indirizzo [brexit@ice.it](mailto:brexit@ice.it). Ulteriore possibilità, tramite questo indirizzo web <https://forms.gle/8p9jHCFTRRWTArhSA>, l'iscrizione alla newsletter e contestualmente per ricevere la nuova edizione del manuale UKCA”.

### Quali sono gli elementi di novità dell'accordo di fine 2020?

“Il risultato più importante dell'accordo Brexit è la prosecuzione del libero commercio, evitando l'introduzione di dazi e quote sulle merci. Saranno comunque introdotti i controlli doganali per le merci e l'interruzione della libera circolazione

alle imprese più tempo per organizzare la propria attività. Le procedure doganali si svolgeranno, quindi, con modalità e tempistiche diverse a seconda della tipologia della merce. Da ricordare però che, dal 1° gennaio, ogni movimentazione di merce rappresenterà, a prescindere da un accordo o meno tra le parti, un'operazione di esportazione e come tale assoggettabile al regime dell'art.8 D.P.R. 633/72”.

### Cambiamenti legislativi

“In un primo momento, all'inizio del 2021, il Regno Unito conserverà nella maggior parte dei settori le norme di diritto europeo già in vigore, avendo provveduto al loro 'travaso' in fonte legislativa nazionale. È comunque probabile che saranno apportati dei cambiamenti legislativi nel corso del tempo, con l'effetto di differenziare quella che oggi si presenta come una sostanziale uniformità dei due impianti regolamentari/legislativi”.

Questo vale anche dal punto di vista degli standard di prodotto e per i prodotti da costruzione, che per il territorio del Regno Unito non sarà più effettuato mediante la OJEU, la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ma mediante Standard designati. Il governo sta pubblicando la lista di quest'ultimi, divisi per categoria. I prodotti da costruzione sono gestiti dall'MHCLG, Ministry of Housing, Communities & Local Government, che ha pubblicato la lista degli standard designati, tra cui la EN14351-1 e la EN16034. BSI (British Standards Institution), l'omologo dell'italiano UNI, coordinerà lo sviluppo degli standard britannici che possono essere designati dal governo del Regno Unito. Chissà se loro riusciranno prima di noi ad armonizzare, o meglio, designare, la norma sulle porte interne, magari resistenti al fuoco.■

**N**ON CI SONO DAZI O QUOTE  
SULLE MERCI, IL MERCATO È  
LIBERO, SALVO CHE PER I  
CONTROLLI IN DOGANA